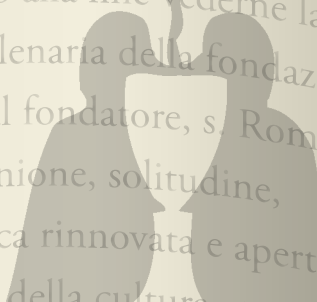


endere la spiritualità camaldolese in
ppi. Sono elementi di un mosaico che solo avvicinandoli con cura si può unire e vedere la
a complessiva. In questo convegno in preparazione alla celebrazione millenaria della fondazio
camaldoli, i relatori, monaci e studiosi esterni, presentano le riflessioni sul fondatore, s. Romu
sull'esperienza spirituale di Camaldoli nella triplice dimensione di comunione, solitudine,
tutto una tipologia di vita monastica rinnovata e aperta
liamenti della cultura



Modalità di partecipazione

MONASTERO DI CAMALDOLI

- Le quote di partecipazione sono calcolate su due giorni completi, dalla cena di domenica 29 aprile al pranzo di martedì 1 maggio 2012.
- **Quote di partecipazione**
La proposta del Convegno prevede la partecipazione a tutti i due giorni, per cui non è possibile accettare detrazioni per giorni di assenza o pasti non consumati

Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)

- adulti: € 35,00
 - giovani fino a 30 anni: € 25,00
- da versare entro 15 gg. dalla prenotazione

Contributo per i due giorni del Convegno (tutte le camere hanno il servizio interno):

- € 145,00 in camera singola o a più letti.
- € 100,00 per giovani fino a 30 anni.

Le camere vengono assegnate in ordine di precedenza di iscrizione, con particolare attenzione ai bisogni dei partecipanti.

Prenotazioni e informazioni



FORESTERIA MONASTERO
52010 CAMALDOLI (AR)
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001
foresteria@camaldoli.it
<http://www.camaldoli.it>
Indirizzo Web del convegno:
http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#orizzonti

VIII CONVEGNO

Nuovi orizzonti di ricerca

NATURA E CONTRO NATURA

Fine dell'universalismo?



Benedetto XVI al Parlamento tedesco nel settembre 2011 ha detto: "Il concetto positivista di natura e ragione, la visione positivista del mondo è nel suo insieme una parte grandiosa della conoscenza umana e della capacità umana, alla quale non dobbiamo assolutamente rinunciare. Ma essa stessa nel suo insieme non è una cultura che corrisponda e sia sufficiente all'essere uomini in tutta la sua ampiezza".

In che senso il positivismo limita il concetto di "legge naturale"?

"La ragione positivista - ha spiegato ancora il Pontefice - si ritiene come la sola cultura sufficiente, relegando tutte le altre realtà culturali allo stato di sottoculture". Così facendo "essa riduce l'uomo, anzi, minaccia la sua umanità. Lo dico proprio, continua il Papa, in vista dell'Europa, in cui vasti ambienti cercano di riconoscere solo il positivismo come cultura comune e come fondamento comune per la formazione del diritto mentre tutte le altre convinzioni e gli altri valori della nostra cultura vengono ridotti allo stato di una sottocultura". Il fatto è che "la ragione positivista, che si presenta in modo esclusivista e non è in grado di percepire qualcosa al di là di ciò che è funzionale, assomiglia agli edifici di cemento armato senza finestre, in cui ci diamo il clima e la luce da soli e non vogliamo più ricevere ambedue le cose dal mondo vasto di Dio... Sulla base della convinzione circa l'esistenza di un Dio creatore sono state sviluppate l'idea dei diritti umani, l'idea dell'uguaglianza di tutti gli uomini davanti alla legge, la conoscenza dell'invulnerabilità della dignità umana in ogni singola persona e la consapevolezza della responsabilità degli uomini per il loro agire. Queste conoscenze della ragione costituiscono la nostra memoria culturale. Ignorarla o considerarla come mero passato sarebbe un'amputazione della nostra cultura nel suo insieme e la priverebbe della sua interezza. La cultura dell'Europa è nata dall'incontro tra Gerusalemme, Atene e Roma - dall'incontro tra la fede in Dio di Israele, la ragione filosofica dei Greci e il pensiero giuridico di Roma. Questo triplice incontro forma l'intima identità dell'Europa. Nella consapevolezza della responsabilità dell'uomo davanti a Dio e nel riconoscimento della dignità inviolabile dell'uomo, di ogni uomo, questo incontro ha fissato dei criteri del diritto, difendere i quali è nostro compito in questo momento storico".

Questa decisa difesa della legge naturale in nome della ragione per un reciproco interesse tra religione e natura, in quanto la natura ha bisogno di Dio per imporre un modello e la religione ha bisogno della natura per rendere universale il suo messaggio, trova oggi molte perplessità. Come sospettava con timore B. Pascal forse la natura non è che un modo diverso per dire cultura e quindi variabilità.

M.S. Gazzaniga invece parla di "una bussola morale interiore", che sarebbe all'origine di ogni agire intersoggettivo.

La natura allora è davvero immutabile o non è che una "antropo-poesis dell'uomo" (F. Remotti), che si fa da solo e si dà regole di convivenza, modelli antropologici di riferimento normativo?

C. Geertz sostiene: "Non esiste una cosa come una natura umana indipendentemente dalla cultura". Se così fosse le conseguenze sarebbero allarmanti. Si faticerebbe a trovare una base comune e intersoggettiva; sarebbe difficile affermare la possibilità di valori universali e si dovrebbe riconoscere lo sfaldamento dell'umanità.

DOMENICA 29 APRILE

ore 21.00 **Introduzione al convegno**
ROBERTO TAGLIAFERRI

LUNEDÌ 30 APRILE

ore 8.30 Colazione

ore 09.00 **La questione della base: geni, genetica e genialità delle culture**

STEFANO ALLOVIO

ore 11.00 **Antropopoesi: presupposti, modalità, implicazioni**

FRANCESCO REMOTTI

Segue dibattito

ore 13.00 Pranzo

ore 15.30 **Fine dell'universalismo della legge naturale?**

ALDO NATALE TERRIN

Segue dibattito

ore 19.30 Cena

MARTEDÌ 01 MAGGIO

ore 8.30 Colazione

ore 9.00 **Tavola rotonda tra i relatori con interventi del pubblico**

MODERATORE: ROBERTO TAGLIAFERRI

ore 11.00 **Conclusioni**

ore 13.00 Pranzo

BIBLIOGRAFIA MINIMA

- F. REMOTTI, *Contro natura. Una lettera al Papa*, Bari, Laterza, 2010.
- C. GEERTZ, *Interpretazioni di culture*, Bologna, Il Mulino, 1987.
- MATT RIDLEY, *Il gene agile. La nuova alleanza fra eredità e ambiente*, Milano, Adelphi, 2005.
- V. TURNER, *La foresta dei simboli. Aspetti del rituale ndembu*, Brescia, Morcelliana, 1976.
- I. PRIGOGINE, I. STENGERS, *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*, Torino, Einaudi, 1981.
- P. HADOT, *Il velo di Iside. Storia dell'idea di natura*, Torino, Einaudi, 2006.
- M. S. GAZZANIGA, *Human. Quel che ci rende unici*, Milano, Raffaello Cortina, 2009.

Verrà proposta la liturgia monastica di Lodi (ore 7.30) e Vespri (18.45), e la celebrazione eucaristica domenicale alle ore 11.30